

3. IL MIO NOME E' NESSUNO

Musica, Testi, arrangiamenti ed esecuzione:
QuiVisdepopulo

Arrangiamento ed esecuzione cori:
Lalla Francia, Simona Bovino



FISCAL INVISIBILITY	DELETE RELIGION
DELETE IRPEF	NO NOISY NEIGHBOURS
DELETE IMU	YES FROM EVERYONE
DELETE PRIEST	LOVE FOR ANYONE
FLOOD	

IL MIO NOME È NESSUNO

Il mio nome è nessuno
e nessuno è come me
te ne sarai accorto anche te
io ci sono e non ci sono
a seconda che
di quello che mi fa comodo a me
il mio codice fiscale è zero no no no no no
nonno caro guarda che ho ragione io da me
Ho superpoteri jedi
Che controllo su di te

Il mio nome è nessuno
E non ho messo mai
Il piede oltre a una certa età
Giulio c'ero e Napolone
Sono amici miei
Facevano anche loro ping pong un
Gioco a spiaggia con le biglie
Bevo bourbon on the rock
Sono come re Artù
Dall'albero non scendo più
La parabola sul tetto
Me l'ha letta un santo gay
Che orgoglio
Bergoglio

E dire che
Ero uno normale
Mangiavo solo
Ostriche e caviale

E poi
E poi
Ha rovinato tutto uno zio dj
Che indossava un sarto di una quaglia di Hermes
Mi ha messo su quel treno per andare a Saigon
Sono diventato nessuno
e il mio nome è nessuno perché nessuno pensa a me
Il mio nome è nessuno
Alabarda spaziale
Il mio nome è nessuno

Il mio nome è nessuno
Te l'ho detto mai che vendo scimmie fatte a banzai
Sulla coda del cammello
Te le appendi poi
Così vedi la luna col juke box

Ho la febbre del cavallo
Sento voci di Kung Fu
Sono cugino di Aurobindo
Corpi astrali e hula Hop

Ti ricordo qualcuno ma
il mio nome nessuno è

IL MIO NOME È NESSUNO

Gli "uomini delle montagne" sono quei soggetti che vissero sempre scollegati dal rapporto di lavoro e sudditanza agli Dei rifugiandosi fuori dagli agglomerati urbani. Furono molto probabilmente anche quelli che, stando in luoghi rialzati, sopravvissero al diluvio. Non ebbero certo vita facile. Ma la libertà, o qualcosa di simile ad essa, ha sempre un suo costo. Oggi esistono alcuni uomini che per scelta si collocano al di fuori degli schemi su cui è fondata la convivenza sociale, i luoghi comuni che permettono ad altri di intendersi e vivere a stretto contatto. Devianti, progenie forse di linee genetiche antidiluviane o semplici irriducibili. Incontrollati rispetto alla grande massa vocante, liberi dal fastidioso brusio della grande collettività. Avventurieri, briganti, esploratori, naturalisti, emarginati, sociopatici, geni, persone fuori dai luoghi comuni non riconducibili agli schemi usuali di convivenza civile. Non attrezzate per vestire i panni di uomini ordinari in ogni senso. Per quanto l'umanità abbia colonizzato il nostro pianeta con più di sette miliardi di persone, sulla terra esistono ancora molti ultimi luoghi dove l'uomo non è ancora arrivato e pure luoghi dove vive gente non ancora entrata in contatto con la civiltà. Vi sono cime e montagne vergini. Parti della Groenlandia per non parlare dell'Antartico, dove si affollano misteri degni di Lovcraftiana memoria. Per non parlare degli abissi e di tutto ciò che il mare ci nasconde.

Ma qui in mezzo a noi è possibile possedere la dote di una invisibilità virtuale? In un mondo dove la collettività è stata creata per essere plagiata, come dimostra in maniera molto semplice la pubblicità attraverso i suoi messaggi subliminali o la continua manipolazione dell'informazione, che crea realtà alternative rispetto a quelle esistenti.

Dove l'opprimente controllo dei media, aiutati dalla nostra stessa collaborazione attraverso i social, sui quali confessiamo pubblicamente ogni nostra attività più che nel confessionale di un prete chiacchierone e multimediale, è possibile sfuggire al Polifemo mediatico come fece Ulisse fingendosi nessuno?

Lo consente talvolta l'estrema creatività ed intelligenza di alcuni personaggi, sotto certi aspetti devianti, quella stessa intelligenza che fa di loro spesso degli emarginati, proprio per il fatto della loro diversità.

Una nuova stirpe o un antico retaggio?

Sino a che punto sia giusta e corretta la resistenza al sistema, lo *ius resistendae*, è stato oggetto di infinite discussioni dal Medio Evo ad oggi, non foss'altro per il fatto che dietro ad ogni paventata sostituzione migliorista si cela in realtà solo una sostituzione di timonieri, un'avvicendamento nelle cabine di regia e decisionali. Lo stesso sistema democratico rappresenta da se una pia illusione e i labili confini degli Stati oggi sono divorati dalle multinazionalità imprenditoriali, capaci di esibire bilanci e proprietà di assets che non hanno nulla da invidiare a quelle di veri stati. Gilde imprenditoriali come quelle ipotizzate da Frank Herbert in Dune.

Rimane quindi solo il singolo a formare invisibili sacche di resistenza. Nascosto dietro ad una qualche identità segreta che gli permetta di camminare in vista senza peraltro essere visto.